

- 18 dicembre Lunedì:
Novena di Natale
ore 21: Confessioni giovani
in Collegio Padri Oblati
- 19 dicembre Martedì:
Novena di Natale
- 20 dicembre Mercoledì:
Novena di Natale
- 21 dicembre Giovedì:
Novena di Natale
- 22 dicembre Venerdì:
Novena di Natale
ore 21,15: Confessioni adulti
- 23 dicembre Sabato:
ore 15-18: Confessioni di Natale per tutti
ore 18.30: s. Messa prefestiva
- 24 dicembre Domenica:**
Solennità della Maternità di Maria
ore 23.30: Veglia di Natale e
Messa di mezzanotte
- 25 DICEMBRE LUNEDÌ: S. NATALE**
orario delle Messe festivo
- 26 dicembre Martedì: S. Stefano
s. Messe: ore 8.30 – 11 – 18.30, in parrocchia
ore 12, nella Cappella di via Capuana
- 31 dicembre Domenica:**
orario delle Messe festivo
ore 18.30: s. Messa e “Te Deum”
di ringraziamento
- 1 gennaio 2007 Lunedì: Ottava di Natale**
Giornata mondiale della pace
orario festivo
ore 18.30: s. Messa e “Veni Sancte Spiritus”
per invocare lo Spirito Santo sul nuovo anno
- 2 – 6 gennaio: Vacanze adolescenti
a Gavazzo (BG)

Rho - via Castellazzo, 67 - Tel. 02.930.96.90 www.sanpaolorho.it

- 5 gennaio Venerdì: Vigilia dell'Epifania
ore 18.30: s. Messa prefestiva
- 6 gennaio Sabato: EPIFANIA**
orario delle Messe festivo
- 7 gennaio Domenica: Battesimo di Gesù
ore 11: durante la s. Messa verrà
amministrato il Battesimo
- altri appuntamenti importanti di gennaio**
- 13 gennaio Sabato:
ore 10-12: Ritiro genitori e ragazzi della
Prima Confessione
ore 15: Prima Confessione
ore 15.30: Gruppo Famiglie Juniores
- 14 gennaio Domenica:
ore 15: Prima Confessione
ore 15-18: Incontro formazione per
Consiglio Pastorale Cittadino – Collegio
Oblati
- 18 gennaio Giovedì:
Inizio Settimana dell'Unità dei Cristiani
- 21 gennaio Domenica:
ore 10: Messa comunitaria adolescenti della
Città, a S. Paolo
ore 19: Scuola della Parola giovani
presso parrocchia Terrazzano
- 22 gennaio Lunedì:
ore 21: Inizio Corso Fidanziati
- 26 gennaio Venerdì:
ore 21: Venerdì dei giovani
ore 21: Veglia per la Pace (cittadina)
- 27 gennaio Sabato:
Anniversari di Nozze e cena di
festeggiamento
- 28 gennaio Domenica: Festa della S. Famiglia**

Anno 35° - Dicembre 2006 - N°3. Il giornale e la sua distribuzione alle famiglie, sono completamente gratuiti.

Tra pochi giorni è Natale!



Occupati nelle mille commissioni, negli acquisti, nella preparazione della festa, arrischiamo di non accorgerci di ciò che è veramente il “cuore” della Festa.

Ci richiamano le parole di Papa Benedetto, che ci ha detto: «L'eterno “oggi” di Dio è disceso nell'oggi effimero del mondo e trascina il nostro oggi passeggero nell'oggi perenne di Dio. Dio è così grande che può farsi piccolo. Dio è così potente che può farsi inerme e venirci incontro come bimbo indifeso, affinché noi possiamo amarlo. Dio è così buono da rinunciare al suo splendore divino e discendere nella stalla, affinché noi possiamo trovarlo e perché così la sua bontà tocchi anche noi, si comunichi a noi e continui ad operare per nostro tramite. Questo è Natale!».

Sì, il mistero del Dio fatto uomo ci raggiunge con una semplicità ed una povertà così disarmanti, il fatto del Dio che si fa uomo è a tal punto frastornante che rischiamo di esserne colpiti solo in un modo che è un po' troppo sentimentale (la stalla, la mangiatoia, la paglia, ...)

Ma il Papa ci ricorda che «nella stalla di Betlemme è apparsa la grande luce che il mondo attende. In quel Bimbo giacente nella stalla, Dio mostra la sua gloria – la gloria dell'amore, che dà in dono se stesso e che si priva di ogni grandezza per condurci sulla via dell'amore. La luce di Betlemme non si è mai più spenta. Lungo tutti i secoli ha toccato uomini e donne, “li ha avvolti di luce”.»

Uomini e donne non necessariamente “buoni”: fin dal primo momento Gesù ha avvolto di luce e ha scelto di essere accolto e riconosciuto non tanto dai “buoni”, dai “benpensanti”, dagli “onesti”, ma da gente disprezzata, comunemente ritenuta poco affidabile e neppure ammessa in tribunale come testimone: i pastori. Erano uomini semplici, che il Vangelo dice “vigilanti”. Il Papa ci ha detto che questa caratteristica «vale dapprima nel senso esteriore: di notte vegliavano vicino alle loro pecore. Ma vale anche in un senso più profondo: erano disponibili per la parola di Dio, per l'Annuncio dell'Angelo.»

Mentre il Natale si avvicina conviene forse che ci mettiamo piuttosto dalla parte dei pastori, invece che dalla parte degli uomini dabbene, per essere anche noi disponibili ad ascoltare e disponibili ad incamminarci verso la luce che ci indica la strada. «È questo che a Dio interessa – ci ha detto il Papa –. Egli ama tutti perché tutti sono creature sue. Ma alcune persone hanno chiuso la loro anima; il suo amore non trova presso di loro nessun accesso. Essi credono di non aver bisogno di Dio; non lo vogliono. Altri che forse moralmente sono ugualmente miseri e peccatori, almeno soffrono di questo. Essi attendono Dio. Sanno di aver bisogno della sua bontà, anche se non ne hanno un'idea precisa.»

Per aprire il cuore al mistero del Natale diventa importante – più ancora che essere buoni – riconoscere il nostro bisogno e spalancarci all'attesa, così che la luce di Dio possa entrare e con essa la sua Pace.

E' il mio augurio per questo Natale!

Il Papa in Turchia:

una grande speranza per i rapporti tra Cattolici e Ortodossi, tra Cristiani e Musulmani

Il papa in Turchia è lo stesso di Regensburg

da un articolo del gesuita egiziano
Samir Khalil Samir, per "Asianews"

«L'entusiasmo con cui i turchi hanno salutato Benedetto XVI e i giudizi positivi dei media locali hanno colto tutti di sorpresa. Alla vigilia del viaggio in Turchia dominavano timori (del papa stesso, che si è detto "preoccupato") [...] soprattutto dominava un pregiudizio verso Benedetto XVI - "anti-turco", "anti-islam", "inquisitore", "conservatore" e una lettura parziale e ideologica del discorso di Regensburg [...]

In realtà, il messaggio del papa in Turchia è una continuazione di quello di Regensburg. Il messaggio essenziale di Regensburg era doppio. Anzitutto verso il mondo occidentale, per dire che la secolarizzazione non è una cosa positiva e non permette il dialogo universale. Al contrario, la Ragione permette il dialogo universale a condizione che essa non sia staccata dalla religiosità e dai principi morali. Questa era una critica all'occidente.

Vi era anche una critica al mondo islamico, troppo tentato dalla violenza. Questa doppia critica aveva come scopo finale un'affermazione positiva: se vogliamo una pace universale e un dialogo globale, questi sono i due principali pericoli per l'occidente e l'oriente. [...]

Nel viaggio in Turchia, Benedetto XVI ha concretizzato questa visione applicandola a una si-

tuazione concreta, ma il suo pensiero rimane lo stesso di Regensburg. [...] Là i media hanno detto che il papa identificava Islam e violenza. In realtà egli puntava il dito su una realtà esistente e pericolosa, quella della violenza nel mondo islamico, senza stabilire un'equivalenza totale fra Islam e violenza. [...]

Il discorso verso l'occidente - affrontato nell'incontro del pontefice con il corpo diplomatico ad Ankara - è quello della laicità aperta allo spirituale. Questo tema - già presente a Regensburg - il papa lo ha ripreso applicandolo alla laicità del governo turco, domandando libertà religiosa e di coscienza. In teoria, l'occidente riconosce la libertà religiosa. Il punto è che la laicità occidentale arriva fino ad escludere tutto ciò che è religioso, mettendolo nel campo privato. [...]

Il papa ha insistito molto sulla libertà di coscienza. E ha fatto un appello al mondo islamico facendo l'elogio della laicità turca, che permette una distinzione fra stato e religione. Egli ha sottolineato questo aspetto, ricordando che le religioni devono stare fuori dalla politica, perché "a questo [alla politica diretta - ndr] non sono chiamate". Benedetto XVI tenta dunque di trovare una via media per tutta l'umanità per permettere il rapporto fra religione, spiritualità, ragione, laicità, stato. Trovandosi in un mondo musulmano, insiste sulla necessaria laicità, non nazionalistica e religiosa. Trovandosi in un mondo occidentale, insiste su una laicità "aperta" allo spirituale. Nei

discorsi del Papa in Turchia esiste dunque una continuità con quanto detto a Regensburg, cercando una via di comunicazione fra politica e religione, contro il monopolio della religione sulla politica e contro il monopolio della politica che esclude la religione.»

Benedetto XVI e Bartolomeo I: La nostra unità per l'uomo europeo e per il mondo da un articolo di Franco Pisano, per "Asianews"



«L'unità dei cristiani come strumento per l'evangelizzazione, necessaria anche nell'Europa ferita dalla secolarizzazione, il dialogo teologico tra cattolici ed ortodossi che, a tale, scopo è ripreso e sta affrontando anche la questione chiave del primato petrino [il primato del pontefice romano - ndr], la libertà religiosa, come diritto che l'Europa dovrebbe tutelare e promuovere, la difficile condizione di molti cristiani nel mondo. E' centrata su tali questioni la "Dichiarazione comune" che il Papa e il patriarca

ecumenico di Costantinopoli hanno firmato, al termine della solenne Divina Liturgia, celebrata nella chiesa patriarcale nel giorno della festa di Sant'Andrea, patrono delle Chiese orientali. [...]

Separatamente, nelle parole pronunciate nel corso della cerimonia, Bartolomeo e Benedetto XVI sottolineano la volontà di proseguire nel cammino ecumenico, come peraltro afferma la "Dichiarazione comune". Bartolomeo parla, in greco, di "nostra comune volontà

di continuare, senza tentennamenti, il nostro cammino, nello spirito di amore e fedeltà, verso la verità del

Vangelo e nella comune tradizione dei santi Padri, per restaurare la piena comunione delle nostre Chiese".

A tale comune volontà, Benedetto XVI, che parla in inglese, aggiunge la conferma della disponibilità a trovare un modo accettabile di esercizio del primato petrino. [...] In proposito, Benedetto XVI cita l'enciclica Ut Unum Sint nella quale Giovanni Paolo II "fece l'invito ad entrare in dialogo fraterno, con lo scopo di identificare vie nelle quali il ministero petrino potrebbe oggi essere esercitato, pur rispettandone la natura e l'essenza, così da realizzare un servizio d'amore riconosciuto dagli uni e dagli altri. E' mio desiderio - sottolinea - oggi richiamare e rinnovare tale invito".

Affrontando un tema che gli è particolarmente caro, ripreso poi nella "Dichiarazione comune", il Papa afferma poi che l'incarico della evangelizzazione è lungi dall'essere compiuto. [...]

In Europa, cattolici e ortodossi, pur rimanendo aperti alle altre religioni e al contributo che esse danno alla cultura, debbono unire i

loro sforzi per preservare le radici, le tradizioni e i valori cristiani, per assicurare il rispetto della storia, come pure per contribuire alla cultura dell'Europa futura, alla qualità delle relazioni umane a tutti i livelli.

L'unità dei cristiani, nella "Dichiarazione comune", è strumento per dare forza all'annuncio del Vangelo al mondo di oggi, nel quale "non possiamo ignorare la crescita della secolarizzazione, del relativismo e perfino del nichilismo, soprattutto nel mondo occidentale. Tutto ciò esige un rinnovato e potente annuncio del Vangelo, adatto alle culture del nostro tempo". [...]

Particolarmente simbolico, nel contesto della visita, il calice offerto dal Papa a Bartolomeo ed anche il Vangelo che questi ha donato a Benedetto XVI.

Bello, alla fine della celebrazione e dopo la benedizione dal balcone che dà sul piccolo cortile del patriarcato, il gesto di Bartolomeo che ha preso e sollevato il braccio del Papa, tra gli applausi dei presenti.»

La chiesa di s. Maria in Stellanda

Stanno proseguendo alacremente i lavori di costruzione: i locali per svolgere il compito educativo, per la catechesi, per gli incontri e gli spazi ricreativi sono ormai al tetto e si stanno realizzando gli impianti (acqua, luce, gas, riscaldamento).

Nei giorni che precedono il Natale, realizzate le fondamenta della chiesa, verrà gettata la prima soletta. Si pensa che in primavera potrà essere realizzato il tetto della chiesa.

A quanti contribuiscono in qualunque modo a sostenere quest'opera il più vivo ringraziamento!